

LUNEDÌ, 11 FEBBRAIO 2013*Pagina 12 - Piombino - Elba*

«Su Rimigliano silenzi e arroganza»

SAN VINCENZO «Quale progetto per Rimigliano? L'arrogante silenzio delle istituzioni e dei politici». Le parole sono del Comitato per Campiglia che ricorda come, da più giorni, appaiano articoli sulla stampa locale che riguardano opere realizzate o da realizzare nel Parco di Rimigliano, sulla sua spiaggia e su via della Principessa. Ancora una volta appare chiaro come tutti gli interventi siano portati avanti da vari enti senza alcun chiaro collegamento progettuale». «Il Comune di San Vincenzo - prosegue il Comitato - spende € 150.000 di denaro pubblico per fare l'illuminazione della via della Principessa e trasformarla da strada storica della Maremma, in un triste viale da periferia urbana che servirà solo per chi andrà nell'albergo e nelle ville in costruzione nella Tenuta. La Provincia spende € 770.000 di denaro pubblico per opere di protezione dell'arenile e trasformazione degli accessi al mare. La Società Parchi lascia il Parco in totale abbandono salvo le opere minime di tutela della sicurezza dei visitatori». Il Comitato per Campiglia ricorda d'aver chiesto più volte alla Regione, alla Provincia di Livorno, al Sindaco di San Vincenzo e alla Società Parchi Val di Cornia «di organizzare uno o più incontri con la cittadinanza per spiegare il progetto complessivo, se esiste, che è a monte di questi disparati e costosi interventi. Nessuno ha mai risposto dimostrando ancora una volta l'arroganza delle istituzioni e della politica». La nota prosegue ricordando che l'assemblea dei Comitati della ReTe coordinata a Firenze dal professor Alberto Asor Rosa ha messo in evidenza all'interno dei Comitati una competenza tecnica e scientifica sui vari argomenti che nulla ha da inviare agli uffici tecnici della Regione, della Provincia e dei Comuni. «Esiste - prosegue - una "terza forza" rappresentata dalle associazioni di cittadini che non si identificano tout-court con le istituzioni e la politica dei partiti e che chiedono sempre più di potere partecipare a decidere le sorti del loro territorio».